

Carissima Madre

Stinto anche donna alla sottoposta figlia. Oh mia pancia come  
casi finalmente a scolarla utile la vita e tenersi la mente all'altaria del  
soggetto cui ogni giorno era tratto sotto varie forme ad ammorzare. Qui l'intera  
viale mente trova superiora al suo solo. La trattata attraverso e i non dubbi  
trofei delle sottoposte glorie intracciate colle benefiche arti. Parte della religione  
comporre un meraviglioso corpo che si gloria del jaco revere di Roma il cui solo  
non ha un prestigio indegno che per mio cuore  
multiplici bolle ad arti e suoi studi deponer contro lo spreco de giorni  
che la parte mi condanno a parte che qui intendo non jappu non jappu più a lungo  
alla voce che mi joste dalla mia iacchia.  
L'acqua quale che ispirati la mente che di te jappu jappu sublime e che sottile  
dal genio creano parte degne di te perché jappu jappu calcolata  
idegro e non mi jost il jaco fuoco ~~impetuoso~~. Fate pigliando per un re  
sil jaco di jodogro e abominabile brava di sellario. Finisce i miei jappu ma la  
gate che al tuo fonte sol jappu jappu e il bijagno di corosca le glorie avite e  
suarone la calla. Ma la parte avaya che mi jattava molti anni a  
in jappa al bene diletto e all'oscuo vien mio mi separata  
Purque inutil e ingannoso jappu mi sugger la vita infuando la jappu della  
tua vita e per sarda più duro il precipizio mi levati al jappu del morto.  
E un ignobil tenore di vita mi aspetta a seppellire la mia jappu istanza che  
indolente si jfiora inavvertita e non tutto jappu colpa. E mi aspetta l'indolente jappu  
la sare unna e fuggo con che il joco avvertita la jappu de jappu e jappu  
in ricambio del colosqui di jappu e dell'artichita e dei jappu ripetiti che meno  
indolente sarda la vita. Jappu indolente chi no si jappu colla comare  
wagnatodia al jappu del jappu no si fa avvertita dall'comune opinione della  
vittoria delle cose. E un jappu galassia il mio spirito unicamente avvertita  
grotte folia jappu in cui mi accorgi della diletta origine unna e un jappu del passato  
E parte patria non mi forte a patria del mondo e che il tuo jappu così sempre  
inavvertito avvertita di jappu del jappu e fruttato jappu condotti jappu. Non io

che Degri il polo che il ciel mi conca troppo lungo se si viciostu' colle  
mia nullità che anzi tu veggio sovente o terra natia ne i colli l'antropia  
e le favole spingge iolane mi feco obbliva i tuoi pingui tempi e l'osceggis  
nelle giughe tue colli. Di accento. E te sovente si rifugio il proprio del fides  
ingone e la simulata tua presenza illudava le ore ne più canale parcamio  
Di se ma il d'empio tatti e i conchiu' luoghi. Tu prici prim' delle mie per dei  
miei amori orgie. Che qui, qui sola l'omina mia jopose all' amore all'  
amore del bello e del grande de in moltiplic' facce iripland; e l'inguarato and  
monte di Naticano; e la tela splendente del vaggio celeste; e il dio del casto  
appena toccate il tempo fango; e gli atropisti protidimenti del conditor sapient  
il parato del Dignato al prici Dige; le sopitate sibile; il pativo joga del  
la speranza, la pentite, l'amicia del vanto pttora, la fissa del patibolo, l'ing  
sato profeta, l'annosa fada, l'agelo in forma di orside, l'ore percolato della  
bella Novara, il di l'incubdo, l'opie amirade del nobile architetto, il  
prinoje di tempi l'ingusto avango. Dell'ate antica se la per conseria di pte  
Di vofra le sue incedibili prapioni. Ecco le ragioni con cui accumpio la  
mia profenza, e se quate non bastano a mille joga vdiary. Del pte se felle  
impuga me fosse il par tentalo. Quando o letina citta ti vedsi maris da lunge  
e tramonta nella conessa sommita del tuo capo a l'ora l'addia del cuore  
il salato il joppo del amato e poi la golutudix il Dignato una con effetto  
del mirapio un vato del tuo splendore balera nella mente e ancor pativi  
miei i tratti de te distinguono. Barona arlamanti di una partustato e se pte  
il proprio dove ne conchi della tua allegria lo compatije che dover non conje  
ragioni di luogo ne di prapione. Se is fessi cento volte più grande e tu fessi minor  
di fessa allo- potva compandae la jiblmante conje onde tu sei; così non puto  
vaca meno che confugo un specchio del tuo amabile volto servando pte  
delle gati impariate colla scriptura parola all'irivogo che a te si profita e si  
abbate. la più debbe la più esigua asunta solo di un nome al terribile cospetto  
delle parti. Ma tacui il joppio della mia voce e i accordi al metro del  
de de fessi fra le tue voce chione Agira del proprio, del parato, del bello.

de volute l'guia incaricata la Guernica sopra tutto. Dal pensiero  
dell'abbondanza non può essere altro la stagione stessa mi farebbe per  
una Decade. Non da non mi accorga di essere in gran parte abituato a  
essi non mi è scordate ma il bisogno di quiete cui il conforto della Dea e i  
sculptati spalli mi vegnana per tempo mi fessan prendere il divertimento adollato  
questa mane fui alla messa a l'altaria in l'una ch'quela vicina al mio  
abbaggio ora la mia mente era jallivata all'altaria del sacrificio alla vista  
deputamente dell'Altare di che l'ora compresa e mostro Guernica nel popolo di  
vivi esultate nel maggio allora in cui non jappa in l'una la grande. Al di  
ai l'apoteosi un bel discorso di quel giorno che già mi fa compagnia  
di viaggio nel mio viaggio a l'ora. Ma portai quindi dal pittore  
spanda di vedere lo studio ma per tutto il tempo è chiaro. Al di  
fui allo studio di Politi di Chiaro e scultori ma non potei andare gatti di  
quida e di Politi. E i viaggi di l'annunciar non l'ora ancora niente in  
Adatta faura. Un fortunato fui a scilicet g'iacchi al tre d'innanzi  
e Taddei incaricato del monumento per Bolstad e il Gobry di quello di  
Sage fui a quelli di Bijett. Un di un amico autore del manifesto per  
la principessa Gelbrin destinato per Bologna come presso altro scultore  
di quel nome e il monumento in opera di Genova. Un giorno j'annunci  
compa un gruppo del sacro di Linda con l'altare e l'idea che l'altare  
donna accese ad ammirarlo. Vidi pure l'artista Wolf e il monumento  
modellato per Weyington da Crawford Americano. e i l'guia in  
voto Gibson artista inglese.

Molta era la mia soddisfazione nel vedere tutte le opere e per l'ho  
merito come di progressi. Nell'ante del che corobbi più volte la condotta  
viva provata nel sede sbutate le opere non j'annunci il capture generale di  
sculptori. Da questo pure poteva conosciere gode più stata la mia  
osservazione di vedere il più possibile per non aver più a partire e se  
la parte non mi ha avuto in pochissime di ore lo sogno di consolazione che  
mia non fu la colpa il danno bensì. Ma conviene aver pazienza.

Il calore oggi è assai sensibile e giunge fino ai 25 gradi: ma se si aspetta  
sempre un aumento eccedo ora un nulla in faccia al futuro. Ora usavo di  
cena per ire a pranzo alla trattoria delle belle arti e poi al Bivona  
a prendere un poco di fresco nella bella passeggiata assai frequentata ora estiva  
ove fu già la girandola. Questa sera andavo per la prima volta al qua-  
drante e in ricerca dei pochi giovani ma con poco effetto eccedo le orecchie hanno  
vibrante ancora. Dai ricordi del trovatore uno dei più bei trovatori del nostro  
stato che qui ha fatto suo furore: non so più che aggiungere; cosa l'avevo  
per compire questo potrei. Di aggiungere qualche pinto. Margià di sera un  
dolce composto di salsiccia ricoperta di crema e bianco di uovo gustosissimo e subito il  
popolo mi portò a Don Pietro che per questo solo poteva intraprendere il  
siaggio alla gran città col piccolo peso delle novelle; ottiene le partecelle  
e la ingrativa come pure la mangiana il sabato poco alla: Le zucche per  
nono per la prima volta furono toccate da me non si può coprire tal modo  
Barrino il siero eccolo fatto. Mi accorgo che l'ipotesi mi fece scov-  
ire in queste begonie a completare questa miscela di gradioso ed i salsiccia  
come a Bispetto dello sfregio della dignità di questa lettera un libro del  
toppi sul rimorso noto e per occuparlo in parte segreti singolarmente il mio  
nome con unizcolo e l'effetto de lega ai genitori.

Roma 10

L'Affetto  
Filippo Vittorio

Il P. accoglieste sano, giovane e tal le mie lettere qui è la sala  
dei suoi figli.